

“UN VENERDI IN CERTOSA”... un’opportunità per il territorio.

Venerdì scorso – 28 ottobre – si è svolta a Casteggio, presso la Certosa Cantù, un’interessante incontro dell’Associazione Strada dei Vini e dei Sapori dell’Oltrepo Pavese in collaborazione con la Federazione Strade dei Vini e Sapori di Lombardia. La cronaca l’avrete letta sui giornali e su altri portali, personalmente cercherò di esprimere il mio punto di vista per quello che ho percepito durante la serata, iniziata verso le 18.30 con un convegno logicamente legato alle attività dell’Associazione e della Federazione, ai progetti in corso ma soprattutto agli sviluppi futuri che potrebbero stimolare altre azioni promozionali legate all’offerta turistica, che passa inevitabilmente per le ricchezze tipiche del territorio.

Purtroppo al convegno erano presenti i “soliti noti”, alcuni che partecipano quando percepiscono “odore di soldi”, altri che partecipano d’ufficio per fare il loro intervento “di presenza”, ma grandi assenti le aziende; e non tanto le aziende vitivinicole – alcune presenti anche e solo per fare polemica – grandi assenti sono state tutte quelle imprese che in unico concetto costituiscono il comparto turistico dell’Oltrepo Pavese e mi riferisco a ristoranti, agriturismo, alberghi e hotel, B&B nonché le aziende di prodotti tipici, che nella loro pluralità sono parte in causa se si parla di turismo.

Penso e sono convinto che questa assenza sia dovuta solo ad una disaffezione verso Enti e Associazioni, che le aziende hanno maturato negli anni, soprattutto in Oltrepo Pavese, dove incontri e convegni non hai mai portato nulla se non fiumi di parole, parole a cui non è seguito nessuna concretezza, incontri e convegni in cui era richiesta la presenza delle aziende per dare visibilità a questo o quel politico, per presentare questo o quell’altro presidente, ma senza mai concretizzare nulla, concretizzare qualcosa che porti economia, che porti un ritorno economico, alle imprese turistiche dell’Oltrepo Pavese.

Ma venerdì 28 in Certosa Cantù ho percepito qualcosa di diverso, ho percepito un’aria di fiducia, che vorrei trasmettere alle aziende come l’ho percepita personalmente. Una fiducia che ho percepito nelle persone e nei relatori, che per la prima volta, oltre che a “lavorare a parole” durante il convegno, per la prima volta ho visto lavorare anche di braccia; e voglio fare nomi e cognomi di coloro, che prima e dopo il convegno e la serata, hanno allestito la Sala Auditorium, caricando e scaricando dai furgoni bicchieri, piatti, frigoriferi e tutto l’occorrente per lo svolgimento della serata, allestendo i tavoli per le degustazioni apparecchiando e spostando le sedie, preparando squisiti assaggi per la serata post-convegno, confezionati con i migliori prodotti tipici della Lombardia abbinati ai vini dell’Oltrepo Pavese. Persone che oltre a parlare hanno lavorato, e quando le persone lavorano di braccia va a loro il massimo rispetto, perché si avvicinano agli sforzi che giornalmente i titolari delle imprese turistiche compiono per le loro attività.

Persone che nei fatti hanno aperto in me la porta della fiducia, persone, che come detto, hanno un nome e cognome come:

Gianni Boselli, Presidente Federazione delle Strade dei Vini e dei Sapori di Lombardia

Elena Perdomini, Presidente Strada dei Vini e dei Sapori dell’Oltrepò Pavese

Paola Beduschi, Coordinatore Federazione Strade dei Vini e dei Sapori di Lombardia

Graziano Rubes, Consulente in enogastronomia Federazione Strade dei Vini e dei Sapori di Lombardia

Emanuele Bottiroli, Segretario Strada dei Vini e dei Sapori dell’Oltrepo Pavese.

Presidenti, Consulenti, Segretari, che per la prima volta ho visto lavorare. Personaggi che solitamente si presentano all'ultimo momento, magari in ritardo per fare entrate trionfali ma anche goffe, tutti inamidati come i loro colletti per poi scappare al successivo appuntamento; questi sono gli atteggiamenti che hanno stufato le imprese, questo però è quello che NON è successo venerdì 28 alla Certosa Cantù. Questi Signori – e si meritano veramente questo titolo con la S maiuscola, sono arrivati al mattino per primi e sono stati gli ultimi ad andarsene la sera, poiché, come detto, hanno allestito il tutto con le loro braccia.

Certo di essere tacciato di semplicismo e qualunquismo dai più per le mie considerazioni, spero che questo messaggio arrivi alle aziende del Portale Oltrepo Pavese e non solo. Sono convinto che se queste sono le persone che gestiscono la Federazione delle Strade dei Vini e dei Sapori di Lombardia, se queste sono le radici dell'associativismo delle Strade in Lombardia, non possono che essere radici sane che possono solo produrre frutti genuini e di qualità nella certezza che uno di questi frutti potrebbe essere la Strada dei Vini e dei Sapori dell'Oltrepo Pavese. Più che mai in questo occasione di sento di dire che il lavoro nobilita, ma soprattutto crea quella fiducia verso un organismo che tanto manca in Oltrepo Pavese e che le aziende turistiche, tutte, ne sentono il bisogno. Ecco perché invito le aziende a partecipare ai prossimi appuntamenti della Strada dei Vini e dei Sapori dell'Oltrepo Pavese, una partecipazione che diviene indispensabile per costruire insieme il turismo in Oltrepo Pavese.

Concludo complimentandomi ancora con l'organizzazione per il post convegno serale. Gradevolissima la formula musical-enogastronomica, una serata particolarmente interessante ed intrigante con dei gusti e dei sapori che hanno soddisfatto tutti i presenti, una formula che potrebbe essere ripetuta con sicuro successo.

Patrizio Chiesa – Portale Oltrepo Pavese – patrizio@oltrepopavese.com